annuario 2006-07

Liceo Diocesano Breganzona

Editoriale

Nella sua lettera pastorale sull' educazione, *Figlio, perché ci hai fatto questo?,* il Vescovo di Lugano mons. Pier Giacomo Grampa, nelle pagine introduttive scrive: "Sono infatti persuaso, anche per aver avuto la grazia di spendere gran parte della mia vita per l' istruzione-educazione dei giovani, che sia necessario un "circolo virtuoso" tra questi due obbiettivi: istruzione e educazione (…) Dobbiamo riconoscere il prevalere,nella nostra cultura occidentale, del primo dei due termini: professionalità e competenza sembrano essere i principali, se non addirittura gli esclusivi, requisiti del percorso scolastico. La ragione di tale prevalenza sta, credo, nel diffondersi di un modello di conoscenza che mira ad essere sempre più esatto e rigoroso perché verificabile empiricamente". Aggiunge subito dopo: "Il senso ultimo della scienza e dello sviluppo non sembra essere contenuto all' interno della scienza e dello sviluppo. Una crescita di tecnologia, sia pure illimitata, non è per se stessa sufficiente per fronteggiare autenticamente i problemi umani" (pp. 19-20).

Mi pare che in questo brano, mons. Vescovo tocchi uno dei grossi problemi della scuola. Infatti, si registra spesso nei ragazzi una difficoltà diffusa ad interessarsi a ciò che studiano (e l' interesse è un presupposto fondamentale per un reale apprendimento), come se sentissero tante cose ma non si appassionassero a nessuna.
La verità di quanto afferma il nostro Vescovo nelle ultime due frasi citate emerge se pensiamo invece a quando accade che i ragazzi si appassionino: quando percepiscono "il senso ultimo" di quello che studiano.
E aiutarli a percepire il senso ultimo di qualcosa non vuol dire necessariamente che questo senso ultimo viene spiegato ed esplicitato – anche! –, ma vuol dire prima di tutto che chi sta davanti a loro (genitore, insegnante) è certo di quel che sta facendo. In altre parole che chi insegna sia portatore lui di un significato. Insomma: se la vita non ha senso, neppure la matematica o l' italiano lo hanno, ma se la vita un senso lo ha, allora tutto può essere affrontato con la curiosità di un esploratore.
Per questo siamo convinti che la precisa identità della nostra scuola, che consiste nella proposta di significato offerta dal cristianesimo, sia il punto fondamentale per poter insegnare tutto quello che vogliamo insegnare. D' altronde lo si capisce bene se si pensa a qualsiasi attività umana che costi fatica: uno è tanto più disposto a fare fatica quanto più sa per che cosa o per chi la sta facendo.
Lo esprime bene lo scrittore americano Cormac Mc Carthy nel suo bellissimo libro *La strada,* in un vertiginoso dialogo tra un padre e suo figlio in cammino attraverso un mondo distrutto dal cataclisma:

“Qual è la cosa più coraggiosa che tu abbia mai fatto?”, chiede il figlio.
Il padre risponde: “Alzarmi stamattina.”
E il padre in questione, nel libro, si alza ogni mattino in quel mondo morto perché ha un figlio da salvare, al quale cioè vuole trasmettere che ci deve essere un senso, anche se lui non lo percepisce:
“Te lo ricordi quel bambino, papà?
Sì, me lo ricordo.
Secondo te sta bene, quel bambino?
Ma certo. Secondo me sta bene.
Secondo te si era perso?
No, non credo che si fosse perso.
Ho paura che si fosse perso.
Secondo me sta bene.
Ma chi lo troverà se si è perso? Chi lo troverà, quel bambino?
Lo troverà la bontà. E'sempre stato così. E lo sarà ancora.”

Alberto Moccetti, direttore

Prefazione

Il presente numero dell' annuario si presenta un po' “magro” rispetto a quelli che lo hanno preceduto. La ragione di questo snellimento è legata al fatto che il tradizionale inserto, che quest' anno, ricordando i vent' anni dalla fondazione del liceo, vorremmo dedicare al tema dell' educazione, andrà a costituire una pubblicazione a sé stante che uscirà nella prossima primavera. Avremo insomma una sorta di annuario in due fasi.
Il tema educativo è comunque presente già nel numero che leggete, in particolare con la presentazione della lettera pastorale di mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa, *Figlio perché ci hai fatto questo?,* dedicata appunto alla questione educativa.

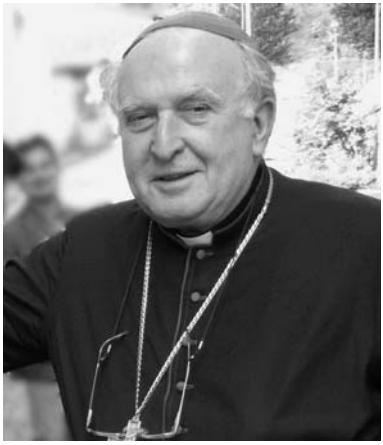
Per il resto gli affezionati lettori troveranno cronaca e informazioni relative all' anno scolastico appena trascorso. Cronaca ed informazioni che desiderano testimoniare di un' opera educativa vivace, al passo coi tempi e nel contempo saldamente radicata nella tradizione educativa della Chiesa.

Occorre forse ricordare, uscendo dal limite cronologico imposto dall' annuario, che anche l' anno scolastico in corso ha segnato un ulteriore aumento del numero di studenti (sono ormai oltre 140, distribuiti su sette classi).

Buona lettura.

Venerdì 22 dicembre 2006 : in preparazione al Natale

Il saluto e l'omelia del Vescovo



Saluto iniziale

Cari ragazzi,

sono contento di essere con voi, al termine di questa prima parte dell'anno scolastico, sulla soglia delle vacanze e in prossimità ormai del Natale.
Stiamo vivendo l'Avvento, il tempo che la Chiesa colloca prima del Natale: tempo di preghiera, ascolto, conversione, per udire la voce dei profeti che ci invitano a rivedere la nostra vita, per fare posto nel nostro cuore al Signore che viene.
In fondo il cammino terreno dell'uomo è un continuo avvento, perché il nostro tempo è sempre segnato dall'attesa. Ed è bello che sia così, perché l'attesa ha sempre il colore della speranza, della meraviglia, della fantasia.
La vostra età, la vostra stagione è in particolare tempo di avvento: perché siete in cammino, nello studio, nella formazione, nella crescita verso una pienezza che deve dare valore, senso e significato alla vostra esistenza.
Il Natale viene proprio per ricordarci che la nostra vita ritrova nel Signore Gesù il suo punto centrale e di riferimento, scorgendo nel suo messaggio, tradotto nel Vangelo, una strada da percorrere, perché la nostra esistenza sia piena, ricca di fiducia e pure di gioia.
Vengo in questo Natale ad augurarvi questa gioia che viene dal Signore, questa luce che sgorga da lui, la speranza e la fiducia che sono riflesso e conseguenza del suo messaggio.
Vengo anche per ringraziare con voi quanti in questa scuola vi aiutano, con l'insegnamento, l'esempio, la testimonianza a percorrere questa strada di apprendimento, crescita e maturazione, ed a scorgere in Gesù il vero e unico Maestro.
E allora, mentre ci prepariamo a celebrare questa Eucaristia, chiediamoci con sincerità quale posto occupa il Signore nella nostra vita e domandiamo perdono perché sovente ci allontaniamo dalla strada segnata da lui per seguirne altre, all'apparenza forse più affascinanti, ma che non ci portano alla sua gioia, alla sua luce e alla sua speranza.

Omelia

Siamo a tre giorni dal Natale. Se volessimo riassumere il senso del cammino dell'Avvento, dovremmo dire che è il tempo in cui Dio viene, per visitarci ed abitare con noi.

Dio viene. Il verbo venire assume la connotazione di un movimento deciso e robusto, senza ripensamenti e ritardi. Esprime la determinazione e la sollecitudine di Dio di incontrare l'uomo che fugge lontano. Il Signore viene, anche per chi non lo vede, non ha tempo, non si apre per accoglierlo.

Cari ragazzi, io non so che atteggiamento avete verso il Signore: di fuga, di indifferenza, di ricerca?

Vi state allontanando da lui? Non vi interessa? Lo state cercando, ma non riuscite a trovarne la strada?

Il Signore viene! Questo è il messaggio del Natale. Ti auguro di vedere i segnali di questa venuta. Ricordi la parabola bellissima dell'Apocalisse: "Sto ad ostium et pulso". Sto alla porta del tuo cuore, della tua vita, dice il Signore, e busso. Tocca a te, aprirgli, sentirlo presente, cogliere i segni del suo venire: ce ne sono nella Chiesa e nella società. La parola del Vangelo, la liturgia della Chiesa, il grido dei poveri, le ingiustizie del mondo: sono segni della venuta del Signore.

Il Signore visita: getta uno sguardo d'amore sulla nostra condizione.
Non viene per passare oltre, ma per gettare uno sguardo nei nostri

occhi, nel nostro cuore, nelle nostre sofferenze. Viene perché sa che incontriamo difficoltà, che siamo sfiduciati, che cerchiamo il senso di quel che siamo e facciamo.
Il Signore viene per visitarci, per portarci il suo sguardo, la sua visione, il suo progetto di vita. Ti auguro di incontrare lo sguardo d'amore, di benevolenza, d'attenzione del Signore per te. Non è solo il sorriso del bambino del presepe, ma pure quello del Maestro che a Zaccheo dice: "scendi, voglio venire a casa tua", che visita gli amici di Betania: Maria, Marta e Lazzaro, che entra nella casa di Simone il Fariseo. E ogni sua visita porta novità, cambiamento, trasformazione di vita.
Non sarà Natale se non lascerai entrare nella tua vita il Signore, che viene per visitarti, per rinnovarti.
Non solo viene, non solo visita, ma il Signore abita: il Signore non se ne va dopo aver compiuto la sua missione. Rimane in mezzo a noi. Anzi lo scopo della sua venuta è proprio quello di stabilire la sua dimora tra noi per farci crescere nella pienezza del suo amore, come figli nella casa del Padre.
Egli viene per porre la sua tenda tra noi e abitare con noi.
Il rapporto tra il cristiano e Dio non è un rapporto fuggevole, labile, instabile, estemporaneo; infatti il nostro Dio prende dimora, si accasa tra noi.
Gli uomini nei secoli hanno sempre cercato di costruire a Dio una casa nella loro vita, nella comunità, nel mondo.
Ma a Dio non interessano tanto le costruzioni che noi possiamo edificare con le nostre mani. Non fraintendetemi: è bene che noi costruiamo chiese di sasso, ne abbiamo bisogno per noi, per le nostre riunioni, ma al tempo stesso dobbiamo prendere consapevolezza che Dio costruisce per noi la casa, non una casa di sassi, ma di pietre vive: la Chiesa, una casa incomparabilmente grande e sicura nella quale noi possiamo abitare, vivere e sentirci sereni e in pace con tutti. Dio costruisce la casa come Padre buono, del quale noi dobbiamo sentirci figli, insieme a tutti gli altri uomini da riscoprire come fratelli.

Dio costruisce per noi una casa !
Questo è il significato profondo del Natale.
Maria ha vissuto questa intensa esperienza spirituale di trovarsi Dio in casa. "Il Signore è con te". Ed ha saputo dire di sì con amore semplice, docile, capace di accogliere il progetto di Dio.
Dire di sì! La storia è fatta dai nostri sì e dai nostri no.
Ciò che conta davanti a Dio non sono i meriti o i limiti di ognuno, ma il sì anche di fronte all'imprevedibile, all'impossibile. Ci sono certi sì che costano, che non comprendiamo, eppure letti da una

angolazione di fede fanno abitare Dio con noi. Proprio quando la nostra vita è diventata più vuota, più sola, possiamo sentire oltre le sofferenze che Dio è con noi.

Il mistero dell'incarnazione che ricordiamo oggi ci dice che il sì di Dio non è mai astratto, ma preciso, concreto, personale. Non capisco, ma dico sì.
Certe realtà che agli occhi umani ci sembrano assurde, impossibili, lette con gli occhi di Dio, anche se proviamo dolore, fanno abitare Dio con noi e trasformano la nostra vita. Così costruiamo la sua dimora in mezzo agli uomini, perché cambiano i rapporti e le relazioni tra gli uomini
Ti auguro di poter costruire questa amicizia col Signore, di sapergli dire di sì quando ti chiede tempo per lui, per l'ascolto della sua parola: da approfondire, da assimilare, da far entrare nel vivo della tua esistenza.
Quando ti chiede di avere tempo per la preghiera, per la fedeltà alla Messa, per l'incontro del perdono, per la gioia della Comunione.
Quando ti offre orizzonti di crescita nella responsabilità, nella progressiva maturazione, nella generosità del dare agli altri.
Anche Maria, di fronte alla proposta dell'angelo di diventare la madre del Messia, ha detto: ma come è possibile? Non conosco uomo!
Anche tu ti domandi per tante cose: come è possibile?
A Dio che viene, visita, vuole abitare con noi, niente è impossibile, se tu capirai che ti offre nuovi rapporti, una nuova comprensione d'umanità, un diverso rapporto fra sacrificio e amore, tra il sacrificio e il tempo e il nostro limite creaturale. Lasciati illuminare e guidare dalla sua venuta, perché possa godere della sua salvezza. Buon Natale!

Pier Giacomo Grampa, Vescovo di Lugano

Cronaca dell'anno scolastico 2006-2007

"Settembre andiamo" scriveva D'Annunzio, anche se non si riferiva all'andare a scuola. Anche tra i nostri allievi c'è stato chi, mentre tutti erano proni sui banchi, è andato altrove: si tratta della nostra terza liceo, che, neanche il tempo di riprendere confidenza con libri e lezioni, si è trasferita sull'Isola di Port-Cros. Intendiamoci, non si tratta di una vacanza: geologia e biologia sul campo (e anche un po' di tedesco). L'appuntamento è ormai tradizionale: un'esperienza insieme di bellezza (il luogo è incantevole), di studio dal vivo e di convivenza amichevole.

Sull'Isola di Port-Cros

Per la quarta liceo, anche qui come tradizione vuole, c'è stata la passeggiata scolastica di fine ciclo scolastico. Meta: Barcellona, sulle tracce del grande architetto Gaudì. Accompagnati dagli insegnanti di storia e filosofia Laffranchini e Balestra i ragazzi hanno goduto di una bella settimana spesa tra cultura, convivenza, gastronomia e, per i fanatici di sport, una vistita al mitico camp nou proprio quando si allenavano Ronaldinho, Zambrotta e compagni.

In vistita al mitico camp nou

Sempre in tema di attività extrascolastiche, ricordiamo che le prime liceo sono state per tre giorni a sciare sulle nevi di Pontresina (gennaio 2007). L'iniziativa che diventerà regolare per le prime liceo è stata possibile grazie all'entusiasmo congiunto dell'Associazione amici del Liceo che, oltre a finanziare in parte l'uscita, ha messo a disposizione alcuni suoi membri come accompagnatori, affiancando così i docenti più "sportivi" (Affolter e Baronio); le seconde hanno imitato i compagni più giovani sul San Bernardino accompagnate dai rispettivi docenti di classe Bonetti e Illiano.

Dai ludi agli studi.
Il 15 ottobre, nell'aula magna del Liceo, gli studenti del diocesano e del Papio hanno ricevuto dai responsabili del Goethe Institut i diplomi ZDJ /ZMP, coronamento dell'impegno profuso l'anno precedente e confluito in un esame davanti agli esperti del Goethe nella primavera-estate 2006.
Durante le "vacanze dei morti", tre studenti si sono trasferiti in Irlanda, a Dublino presso l'Emerald Institute, per una preparazione intensiva all'esame per conseguire il diploma europeo PET di inglese. L'esame è stato superato da tutti i nostri candidati.
Venerdì 17 novembre le prime liceo sono state accompagnate dall'insegnante di italiano Lucia Clericetti che oltre ad insegnare è pure una valida biblioteca-

Foto Michou Manzolini

ria, a visitare la biblioteca cantonale di Lugano. Scopo dell'uscita era quello di conoscere e familiarizzare con un importante luogo di cultura letteraria.

Il 23 novembre gli allievi di IV liceo che frequentavano il corso di geografia-opzione complementare sono stati accompagnati dal docente Paolo Baronio al Parco delle Gole della Breggia per approfondire dal vivo la parte geologica del programma.

Con l'avvicinarsi del Natale, dopo alcune settimane intense di studio e di verifica in vista della chiusura del primo semestre, mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa ha incontrato allievi e insegnanti il 22 dicembre; nell'aula magna ha celebrato la S. Messa (v. omelia pubblicata nel presente annuario); si è poi intrattenuto con la cordialità che ormai gli conosciamo con i ragazzi per un momento di festa natalizia preparato dagli infaticabili Amici del liceo.

Il freddo del mese di gennaio non ha congelato fortunatamente le menti degli studenti che per motivi diversi si sono presentati agli esami di maturità nella sessione invernale. Tutti hanno ottenuto risultati soddisfacenti, in particolare Zoran Junakovic ha ottenuto il certificato di maturità svizzera; per gli altri si trattava invece di una tappa intermedia.
Il 2007 ha pure segnato l'inizio della commemorazione dei vent'anni di fondazione del Liceo e del cinquantesimo della storia del Collegio Pio XII.

La mostra: «L'arte di educare»

Nel contesto di una serie di iniziative che si protrarranno lungo tutto l'anno scolastico presente (07-08), è stata allestita da alcuni insegnanti del Liceo diocesano una mostra sull'educazione dal titolo *L'arte di educare,* mostra che è stata esposta nell'aula del Liceo e che è stata presentata pubblicamente in una serata che ha visto al tavolo dei relatori il direttore del Liceo, Alberto Moccetti, e il direttore della Scuola media di Chiasso, prof. Renato Canova. Moccetti ha presentato il percorso della mostra, una riflessione sulla sfida educativa attraverso testi letterari e filosofici e opere d'arte,articolata in quattro sezioni: *I luoghi dell'educazione, L'educazione dono di sé, commossi , Le sfide dell'educazione oggi, Le coordinate dell'educazione*.
Il prof. Canova, prendendo le mosse da alcune provocazioni poste dalla mostra, ha invece raccontato la propria esperienza accanto ai ragazzi di scuola media.

Nel corso del secondo semestre i "maturandi" hanno avuto la possibilità, oltre a poter frequentare le giornate informative presso le università e partecipare ad una cena con studenti e professionisti organizzata dal Rotary Club, di incontrare a scuola il Segretario generale dell'USI, prof. Albino Zgraggen che ha illustrato loro il sistema universitario attuale.
I contatti col mondo universitario sono poi proseguiti con una conferenza del prof. Massimo Filippini (USI ed ETH Zurigo), sul tema *«Consumo di energia, politica ambientale ed ecolabels»* Si è trattato di un momento di

indubbio interesse e valore scientifico utile sia in vista degli esami di economia e di geografia sia come assaggio di che cosa possa essere lo studio universitario.

Durante la Quaresima, in occasione dell'annuale momento di "ritiro" per allievi ed insegnanti sono stati invitati per una testimonianza sul loro lavoro il direttore del Giornale del Popolo Claudio Mésoniat e il redattore degli esteri Luca Fiore; l'idea è che parlino del loro lavoro, delle problematiche riguardanti l'informazione e di situazioni di attualità in cui i cristiani sono oggi perseguitati.

Il 14 marzo il Liceo diocesano si è presentato in un incontro pubblico rivolto a tutti coloro che erano interessati a conoscerne la linea educativa e il profilo di studi, in particolare ragazzi di IV media che dovevano scegliere cosa fare al termine della scuola dell'obbligo e rispettivi genitori. La forte affluenza (un'ottantina i presenti) ha confermato il crescente interesse riscosso dalla nostra scuola nel panorama delle scelte possibili per il dopo - scuola media.

A questa prima presentazione ha poi fatto seguito, il 28 aprile, la giornata delle porte aperte del Liceo: un'occasione unica per visitare la scuola incontrando insegnanti, allievi e genitori e per rendersi conto dal vivo del lavoro svolto nel nostro istituto.

La giornata delle porte aperte del Liceo

Legata alle porte aperte c'è stata la festa organizzata dagli Amici del liceo. In questo contesto, nel breve momento ufficiale sono intervenuti oltre al direttore Moccetti, don Patrizio Foletti in rappresentanza del Vescovo di Lugano e il municipale on. Cansani, che ha portato ai presenti il saluto e l'apprezzamento del Municipio cittadino.

Giunti ormai in dirittura d'arrivo, gli studenti di II liceo hanno sostenuto l'esame ZDJ/ZMP del Goethe Institut; gli studenti di III e IV liceo hanno affinato la preparazione agli esami di maturità, che si sono svolti nel corso del mese di giugno.
Al termine della presente cronaca l'elenco dei maturati, che hanno festeggiato il raggiungimento del traguardo della maturità insieme a genitori, insegnanti e con la gradita visita del Vescovo.

Con questo l'anno scolastico poteva dirsi terminato. Invece no: per una decina di avventurosi – quelli che durante l'anno avevano studiato settimanalmente la lingua cinese – c'è stata un'entusiasmante "coda" nel mese di agosto, meta la Cina: Shangai e, per circa due settimane, l'università nella cittadina ("cittadina" secondo i canoni numerici cinesi, evidentemente) universitaria di Shaoxing. Un'esperienza resa possibile grazie anche all'iniziativa del servizio Lingue e stage all'estero del DECS e del suo responsabile sig. Rolf Carattini, che ringraziamo.

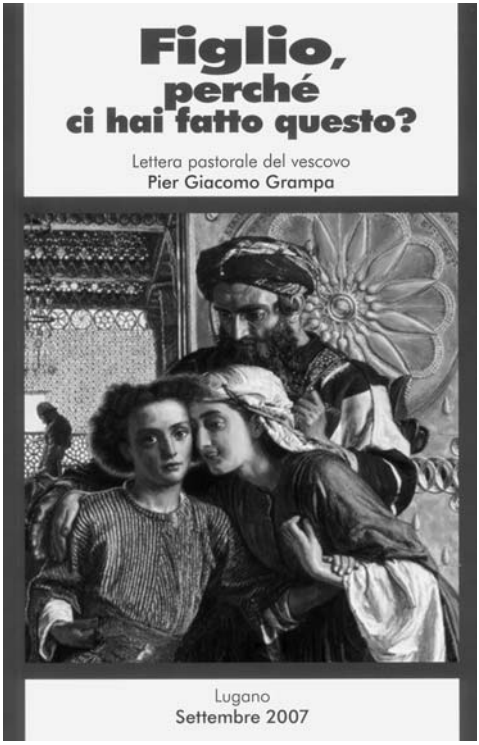
Una decina di avventurosi in Cina

Elenco maturati e premiati:

Baettig Ginevra; Bernasconi Carolina; Bernasconi Francesco; Bonacina Samuele; Cattaneo Giada; Colombo Lucia; Coppa Riccardo; Degiorgi Daisy; Filippone Lucia; Foletti Giuseppe (seconda miglior maturità); Junakovic Zoran; Keller Lucia; Leidi Antonio; Maag Michele; Mattana Alessia; Mini Elisabetta (premio mons. Corecco per la migliore maturità del Liceo diocesano); Minotti Enea; Moccetti Giacomo (terza miglior maturità); Montorfani Carla; Verga Alessia; Zanetti Benedetto; Zurkirchen Patrick.

Educazione: valore non negoziabile

Invito alla lettura della Lettera pastorale di mons. Grampa, «Figlio, perché ci hai fatto questo?»



Intorno al tema educativo, così diffusamente presentato dal Vescovo Pier Giacomo nella sua lettera pastorale dall'evocativo titolo evangelico: Figlio, perché ci hai fatto questo?, autorevoli commentatori hanno già detto la loro. Primo fra tutti il Cardinale Patriarca di Venezia Angelo Scola il cui intervento verrà prossimamente pubblicato in un fascicolo commemorativo per i vent'anni del Liceo Diocesano.

È segno evidente che l'emergenza educativa, evocata da Papa Benedetto XVI come uno dei temi dominanti da mettere all'ordine del giorno, non è caduta nel vuoto.

I dati e i fatti conosciuti del mondo dei preadolescenti-adolescenti e giovanile sono spesso allarmanti se si pensa, a titolo di esempio, alla ventilata, e in alcuni comuni svizzeri già attuata decisione di instaurare il coprifuoco serale per continui e ripetuti atti di vandalismo e di violenza sui minori operati dai giovani. Quindi non facciamo finta di niente, come se si trattasse di un malanno di stagione e quindi passeggero. La cosa si fa seria e gli adulti farebbero bene a non voltare la faccia per un fastidioso imprevisto che sembra non riguardarli.

Bernhard Bueb, Rettore del Collegio tedesco di Salem, tra i più prestigiosi in Germania, afferma che in campo educativo il rigore è un modo d'essere tra i più adeguati per difendere i ragazzi da se stessi. Afferma, inoltre, che bisogna ritrovare il coraggio di educare fino ad accettare la prova del conflitto, perché i ragazzi hanno il diritto alla disciplina.

Gli uomini di scuola più avveduti sanno bene che il rigore delle regole non aggiusta di per sé l'intelligenza e il cuore deviati, ma il rigore nel coraggio di educare, è determinante. Si apre, allora, la grande domanda: che significa educare e come educare?

Non esiste genitore o educatore che di fronte alla strada da intraprendere con il proprio figlio o dopo la sconfitta di un'intrapresa educativa cui ha dedicato tempo, intelligenza e soldi, non si sia posto la domanda sul rischio che comporta l'educare.

Il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale ha tentato di rispondere a questo interrogativo, offrendo un qualche itinerario.

- Il primo punto essenziale è che educare significa "aiutare ad entrare nella vita" (p.16 della lettera pastorale). È evidente che se l'adulto, sia esso genitore o educatore, prete o laico che sia, non è entrato anzitutto lui nella vita e nell'integralità del suo significato, ma è un frequentatore assiduo di cose inconsistenti e periferiche, non può condurre i più giovani in una terra - quella della vita, appunto- a lui sconosciuta o banalizzata.
  Ma la vita è realtà concreta. Si gioca in quei luoghi, oggi sempre più disattesi e non più riconosciuti come dimore, in cui l'Io profondo della persona si identifica, cresce, matura, si allena a prendere decisioni libere e consapevoli (pp.23-66):

- La famiglia, anzitutto, e una casa che, chiamata in greco ethos, è pure il luogo di educazione alla vera moralità, di un comportamento etico.

- La Chiesa che la famiglia dovrebbe riconoscere sempre più come un alveo sicuro di verità per la Persona e in cui possa essa stessa essere educata e continuamente ripresa, dopo gli attacchi per la dissoluzione che la mentalità diffusa minaccia continuamente.

- La scuola. Il Vescovo afferma che istruzione/educazione dovrebbero esprimere tutte le loro sinergie per non vivere in un limbo di evanescenti ed inefficaci modelli di neutralità. La scuola deve porsi, nuovamente e in modo serio, il fondamentale interrogativo se a lei non tocchi, forse, attivare una preoccupazione educativa dove l'interesse globale per la persona del giovane sia al centro.

Forse anche ai docenti dovrebbe allargarsi l'orizzonte della ragione così ben riassunto in una frase di Albert Eistein: «La preoccupazione dell'uomo e il suo destino sia il vostro interesse principale: non dimenticatelo nel mezzo dei vostri diagrammi e delle vostre equazioni. Infatti, la cosa più bella che possiamo trovare è il senso del Mistero. Esso è il senso di tutta la vera arte e di tutta la scienza».

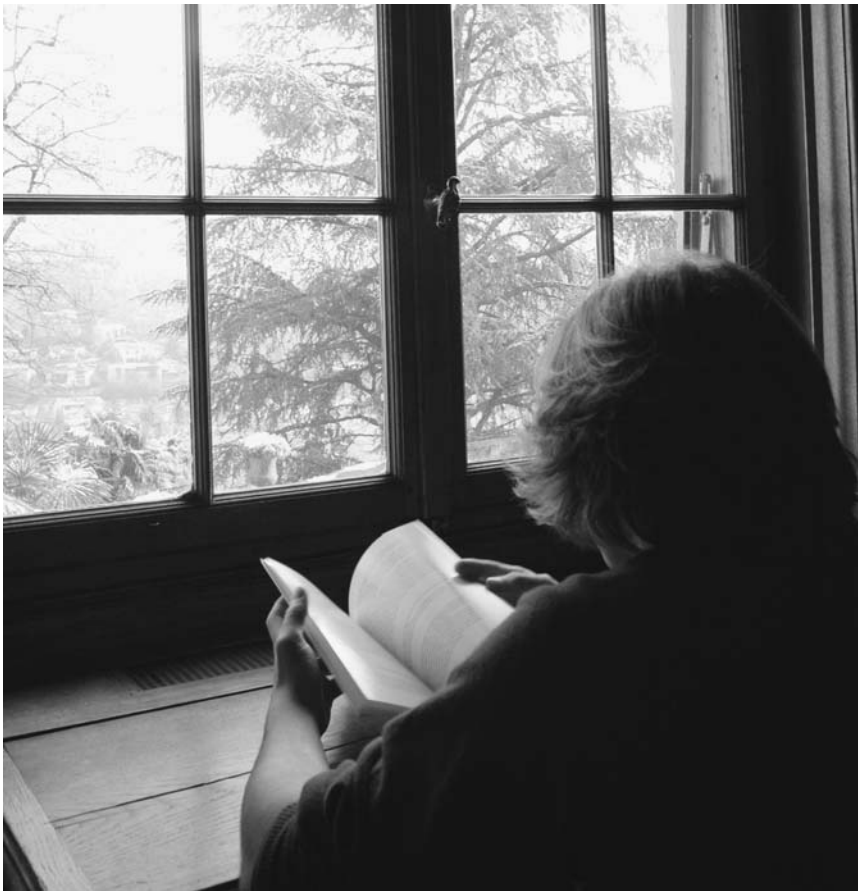


Foto Michou Manzolini

Ma queste indicazioni del grande premio Nobel non indicano un'apertura della vita al senso del Mistero, di un Oltre, che noi abitualmente chiamiamo Senso religioso dell'esistenza, dal momento che tutte le cose gridano “più-in-là”? Come si può intuire la lettera pastorale presenta molti spunti per l'adulto che vuol consapevolmente ricominciare a giocare il proprio compito nei confronti delle giovani generazioni. Non lasciamole cadere nel vuoto.

Le nostre Scuole diocesane e quelle con chiari intenti educativi si stanno giocando con questa sfida per preparare una società in cui il bene, il bello e il buono possono trovare una certa e stabile dimora.

Don Willy Volonté
Rettore del Collegio Pio XII

Da Lucino alla Cina

L'esperienza degli studenti del Liceo diocesano a Shangai e dintorni nel resoconto di una di loro

«Finire le vacanze estive in un paese lontano, completamente diverso, ma bello, speciale, di cui ti porti il ricordo per sempre, è certamente un' esperienza magnifica.
"Potremmo andare in Cina", così ci diceva Chiara, la nostra insegnante di lingua e cultura cinese.
E noi, subito a dire "sì, sì", ma senza crederci sul serio. Finché, quando ci troviamo al mattino presto a Malpensa, poco dopo metà agosto, ci guardiamo stupiti e ci rendiamo conto che il sogno sta per diventare realtà, come nelle fiabe. E una volta arrivati a Shangai, ci sembra realmente di essere in una fiaba. E' tutto così strano, diverso, e meraviglioso.
Così inizia la nostra avventura.
Dopo qualche giorno in un dormitorio provvisorio, ci trasferiamo in una deliziosa casetta all' interno del campus di Shaoxing. Ogni mattina,dopo la colazione al ristorante, facciamo lezione con bravissimi insegnanti del posto, e impariamo molto, dalla lettura degli ideogrammi alle arti marziali. Al

pomeriggio visitiamo la città, chiacchierando (in inglese!) con delle gentilissime ragazze del campus che ci fanno da guida e con cui instauriamo un bel rapporto. Visitiamo anche giardini, templi, parchi naturali e mercatini.
Al termine del soggiorno, dopo aver salutato con regali, foto e scambi di indirizzi e-mail i nostri amici orienali, trascorriamo le ultime due notti a Shangai. Un'emozione fortissima, i grattacieli, i grandi magazzini e tutta quella gente! A malincuore, ci prepariamo a finire la fiaba, e dopo un lungo viaggio in aereo, rivediamo i nostri cari e subito iniziamo a raccontare: "è stato bellissimo …"».

Maddalena, II liceo

«Ma il ragazzo studia se il docente "provoca"»

(dal Giornale del Popolo del 3 settembre 2007)

L' inizio dell'anno scolastico porta con sé le aspettative più o meno dichiarate di allievi, genitori, insegnanti. Ed è giusto che sia così: che scuola potremmo fare se noi insegnanti non ci aspettassimo niente di nuovo e di buono dagli allievi e viceversa? e con che coraggio le famiglie manderebbero a scuola i loro figli se non si aspettassero qualcosa di valido dall' istituzione scolastica e dai suoi attori? Allo stesso modo tutti coloro che hanno la responsabilità di assicurare il servizio scolastico non possono accingersi a riaprire i battenti dei diversi istituti senza percepire la ricchezza costituita dai giovani che li frequenteranno e senza avvertire la responsabilità a cui le famiglie li chiamano a collaborare affidando loro i figli.
Sentiamo tutto il fascino e tutta la responsabilità di questa ripresa.
In questo anno scolastico ci si troverà a riparlare di "Harmos" (su questo progetto di armonizzazione della formazione scolastica a livello nazionale ci sarà tra non molti mesi il dibattito parlamentare), si palerà perciò, tra l' altro, di obiettivi e "standard" (livelli di conoscenze e di competenze). Nel nostro

Foto Michou Manzolini

lavoro ci chiediamo spesso che cosa possa garantire il raggiungimento di obiettivi scolastici alti, che cosa consenta una formazione di qualità.
Certamente sono importanti delle strutture adeguate, una classe docente qualificata e preparata didatticamente, un continuo lavoro di aggiornamento e riforma dei programmi e degli obiettivi della scuola nei suoi vari ordini; c' è però un elemento che sfugge a tutto quanto si può pensare di mettere in atto per garantire una formazione qualitativamente alta ai nostri giovani: si chiama libertà.
Si tratta di quel mistero per cui un ragazzo può avere a disposizione tutto quanto occorre per una formazione eccellente e può però non studiare. Di fronte ad una proposta scolastica uno può dire di sì ma può dire anche di no. E in ultima analisi non lo si può costringere.
La libertà infatti può essere solo sollecitata, invitata a giocarsi.
Per questo è fondamentale il ruolo dei docenti: la proposta didattica che passa attraverso il loro essere davanti ad una classe è ciò che può provocare la libertà di un allievo ad abbracciare la sfida della conoscenza.
Occorre perciò che noi insegnanti, rendendoci conto di questa responsabilità, non cessiamo mai di scommettere sulla capacità di bene dei nostri allievi. Ma per poter resistere in questa posizione, per non scoraggiarci, per non diventare a volte disillusi e cinici, occorre che anche noi abbiamo un ambito in cui veniamo rigenerati e sostenuti. Occorre insomma un' amicizia fra docenti intesa come luogo di scambio di esperienze, di aiuto reciproco, e anche di correzione.
Un “collegio docenti” che sia prima di tutto un' amicizia determinata dalla tensione a un compito comune. È il nostro desiderio e il nostro suggerimento per un anno scolastico pieno di novità.

Patrizio Foletti,
Rettore del Collegio Papio di Ascona;

Alberto Moccetti,
Direttore del Liceo diocesano di Breganzona

L'"Associazione Amici del Liceo Diocesano" si presenta

Cos'è e chi può partecipare all'Associazione Amici?
E' una associazione di genitori di allievi e di ex allievi, ma anche di qualsiasi persona interessata, che desiderano sostenere in diversi modi l'attività scolastica e il progetto educativo della scuola. È stata fondata nel 1987.

Quali sono gli scopi dell'Associazione
L'Associazione, guidata da un comitato nominato dall'assemblea annuale, sostiene e promuove interventi destinati a migliorare le strutture scolastiche, aiuti finanziari a studenti (borse di studio) e strumenti didattici in favore della scuola (ad esempio per l'acquisto di libri o il sostegno al corso di lingua cinese).
l suoi scopi non sono da confondere con quelli dei comitati, assemblee o gruppi di genitori che si occupano di seguire l'attività di insegnamento o di regolare i rapporti fra allievi e insegnanti.
Nello svolgimento della propria attività l'Associazione cerca sempre di non interferire con l'attività scolastica e le sue modalità ma piuttosto di appoggiarla e sostenerla dove possibile.

Che cosa fa concretamente l'Associazione per raggiungere i propri scopi?
Aiuti finanziari dell'Associazione hanno contribuito all'acquisto e la sostituzione di materiale didattico, al rinnovo delle aule di biologia e chimica e al potenziamento dell'aula d'informatica, che dispone ora di una trentina di postazioni completamente nuove.
Negli ultimi anni l'Associazione ha inoltre promosso l'organizzazione di conferenze, concerti e spettacoli oltre a sostenere altre attività della scuola come gite culturali, visite a mostre o musei, attività sportive o artistiche.
L'anno scorso ha ottenuto un buon successo il ciclo di serate-incontro sui principali temi legati all'educazione organizzate in collaborazione con il Centro Culturale di Lugano.
Membri del comitato e un gruppo di genitori volonterosi sostengono inoltre con la loro diretta collaborazione, lo svolgimento delle giornate di sci, l'organizzazione della festa di Natale e l'organizzazione e la gestione della Festa di primavera (pranzo e animazione) in occasione della giornata annuale delle Porte Aperte.
Uno dei momenti più importanti è l'assegnazione del Premio mons. Corecco alle tre migliori maturità, che elargisce importanti premi anche grazie al generoso sostegno di uno sponsor.

Quali sono le risorse dell'Associazione
Le risorse dell'associazione sono principalmente costituite dai contributi annuali dei soci: la quota annuale è di fr. 100.- per i soci ordinari, libera di almeno 10.- fr. per gli ex-allievi senza attività lucrativa. Un'altra entrata ricorrente è il ricavo della festa familiare di primavera. Offerte con scopi definiti (per esempio per determinati interventi strutturali, per determinati acquisti, per borse di studio) e contributi e offerte straordinarie completano il quadro.

L' associazione può essere sostenuta tramite l' apporto di idee, suggerimenti e attraverso l'aiuto personale dei soci che mantengono l'associazione viva e attiva. Invitiamo perciò tutti i genitori e gli amici degli allievi e della scuola ad aiutarci ad aiutare: in primo luogo iscrivendosi all'associazione ma anche facendo parte del comitato o sostenendo finanziariamente o con il proprio lavoro queste o altre nuove attività dell'associazione e della scuola.

Informazioni: presso la sede della scuola.

Consegnati i certificati del Goethe-Institut
Papio e Lucino gemellati dai diplomati in tedesco

Sono stati consegnati ieri pomeriggio nell'aula magna del Collegio Papio i certificati linguistici del Goethe Institut.
Per il secondo anno consecutivo gli studenti della seconda liceo del Collegio Papio di Ascona e i loro coetanei del liceo diocesano di Breganzona hanno sostenuto gli esami ufficiali di certificazione di tedesco organizzati dalla Sede d'Esame del Goethe Institut per la Svizzera Italiana gestita in collaborazione da USI e SUPSI.
Il Goethe Institut offre un largo ventaglio di attestati riconosciuti internazionalmente attraverso i quali uno studente può dimostrare le sue competenze linguistiche secondo una scala di 6 livelli. A dipendenza del grado di competenza gli studenti dei due licei hanno scelto il "Zertifikat Deutsch für Jugendliche (ZDJ)" (livello Bl) o La "Zentrale Mittelstufenpriüfung (ZMP)" che si colloca al primo gradino del livello più alto (Cl).
Hanno conseguito l'attestato ZDJ 20 studenti: Alan Amman, Alex Arcon, Lorena Bauce, Davide Bianchetti, Daniele Bizzozzero, Ella Buloncelli, Alva-

I diplomati ZDJ /ZMP

ro Camponovo, Laura Castellani, Alessio Chiappini, Caterina Clericetti, Francesco Codiga, Alessandro De Pietro, Anna Doveri, Jesse Erard, Christian Fabbro, John Farmer, Elisa Fusini, Elena Giacomazzi, Nora Guidotti, Raffaele Janett, Maria Teresa Lai, Nikita Makhlay, Christian Mancini, Simone Moro, Aline Panora, Marina Piattini, Sebastiano Piattini, Nicolas Pontiggia, Dejan Roggero, Valentino Rulli, Laura Sabbioni, Fiorenzo Sartore, Giada Tomasello, Simona Torti, Alessandro Vanossi, Laura Varano, Ester Vassalli, Laura Vonlaufen.
L'attestato ZMP è stato invece conseguito da: Elias Bianchi, Sebastian Braun, Christina Breuer, Tanita Chiabotti, Alexandros Koltsidas, Stefano Lappe, Giacomo Matterelli, Antonio Twerenbold.
Per l'anno in corso i due licei intendono offrire, oltre ai consueti certificati Bl e Cl, anche il certificato di livello B2 che il Goethe Institut ha appena introdotto.

(da Giornale del Popolo, 16 ottobre 2007)

Corpo insegnante e personale nell'anno 2006/2007

Moccetti Alberto	Direttore; Italiano
Affolter Michele	Vicedirettore; Tedesco
Annen Roger	Musica
Balestra Maurizio	Storia, Storia svizzera e Civica
Baronio Paolo	Geografia
Bonetti Vincenzo*	Chimica
Bordin Fabrizio	Tedesco
Bozzano Cristina	Biologia
Cantoni Michele	Chimica
Carella Genny	Latino, Greco
Clericetti Lucia	Italiano
Febo Sandra	Tedesco, Francese
Franscini Leyda	Francese
Illiano Michele	Fisica
Keller Graziano	Matematica, Applicazioni della mat., Informatica
Laffranchini Roberto	Filosofia, Storia, Etica
Maffei Patrizia*	Inglese
Mascetti Giacomo	Italiano
Moresi Fedra	Arti visive
Passarin Katia	Matematica
Pessina Luigi	Religione
Respini Lucia	Francese
Ricciardi Tiziana	Economia
Selle Roffi Lorenza	Diritto
Schira Mariaceleste	Inglese
Tedeschi Carla*	Filosofia, Storia

* membri, con il direttore e i vicedirettori, del consiglio di direzione

Suore Missionarie Catechiste di Santa Teresa del Bambino Gesù Sr. Annabella, Sr. Elizabeth, Sr. Ruby, Sr. Josephine; Sr. Praxede; Sr. Elsa

Personale del Collegio
Giuseppe Lagreca, Silvana Castronovo

Studenti dell' anno 2006-2007

Prima liceo A
Cecchino Antonio; Bernasconi Diane; Clericetti Benedetta; De Stefani Andrea; Fazioli Luisa; Frei Alessio; Galli Alessia; Keller Matteo; Lombardi Giovanni; Manganiello Paolino; Manzuoli Alessia; Moriani Matteo; Pekin Alessandro; Salzborn Mattia; Sassi Carolina; Sciuchetti Luca; Svilicic Ricky; Timbal Livio; Vetterli Gael; Vezzaro Elisa; Zgraggen Stefania;

Prima liceo B
Affolter Ilaria; Antonini Zeno; Bernasconi Ester; Bernasconi Susanna; Caiata Matteo; Cremonesi Francesco; Croci-Maspoli Nicola; Dal Pian Nicola; Frigerio Simona; Laffranchini Bernardo; Mainardi Virginia; Meier Michael; Moccetti Maddalena; Padlina Sofia; Piovesana Ester; Pozzi Deborah; Sani Francesco; Schulz Luca; Seitz Clara; Toti Johannes; Vonlaufen Valeria;

Seconda liceo A
Bernasconi Luca; Caruso Simone; Clericetti Caterina; Dall'Ara Gregorio; Doveri Anna; Fusini Elisa; Gasparini Andrea; Giugni Niccolò; Hurle Marta; Lamperti Davide; Leoni Alessia; Mattarelli Giacomo; Mini Agostino; Pedrazzini Simone; Presti Marco-Filippo; Rulli Valentino Alain; Sabbioni Laura; Sauvain Pierre; Serventi Alessandro; Toti Gabriel; Vanossi Alessandro; Vonlaufen Laura;

Seconda liceo B
Amman Alan; Bauce Lorena; Bianchi Elias; Bizzozzero Daniele; Butti Samuele; Camponovo Alvaro; Chiappini Alessio; Crivelli Manuele; De Ambroggi Matteo; De-Pietro Alessandro; Ezian-Gnamavo Kafui; Ferroni Xenia; Janett Gioele; Janett Raffaele; Jurcevic Vinka; Makhlay Nikita; Panora Aline; Pekin Sadi; Piattini Marina; Piattini Sebastiano; Vivante Andrea;

Terza liceo:
Azzi Davide; Berardo Francesca; Bisagni Jocelyne; Bonacci Elisa; Clericetti Tommaso; Codoni Lorenzo; Fernandes Veira Evellyn; Janett Simone; Lombardo Gaetana; Mantuano Stefania; Martinotti Arianna; Meier Anna; Moccetti Domenico; Montorfani Martina; Morandi Nicola; Polacsek David; Poma Elena; Schulz Thomas; Shadlou Agata; Valente Giulio; Villa Federica; Zgraggen Veronica;

Quarta liceo:
Baettig Ginevra; Bernasconi Carolina; Bernasconi Francesco; Bizzozzero Flavio; Bonacina Samuele; Cattaneo Giada; Colombo Lucia; Coppa Riccardo; Degiorgi Daisy; Filippone Lucia; Foletti Giuseppe; Gentile Michela; Junakovic Zoran; Keller Lucia; Laffranchini Martino; Leidi Antonio; Maag Michele; Mattana Alessia; Mini Elisabetta; Minotti Enea; Moccetti Giacomo; Montorfani Carla; Paccagnin Roberto; Pinter Riccardo; Proce Medea; Rossi Manuel; Verga Alessia; Zanetti Benedetto; Zurkirchen Patrick.

Foto Michou Manzolini

Conto economico al 31.08.2007

	Costi (in CHF)	**Ricavi** (in CHF)
Acquisto materiale		
Libri e sussidi didattici	24,164.45	
Costi- fotocopie, matrici, dispense	14,335.40	
Altro materiale scolastico	2,739.60	
Costi del personale		
Stipendi insegnanti	1,091,954.50	
Stipendi personale	230,452.45	
Indennità militare/LAINF/Malattia collettiva	-1,776.30	
Assegni famigliari-cantone	27,244.35	
Assegni familiari-scuola	21.298.20	
AVS/AD	76,522.50	
Assicurazione malattia	17,379.10	
Assicurazione LAINF	3,094.10	
Cassa Pensione	142,793.45	
Altri costi del personale	243.65	
Rifusione spese	6,000.00	
Costi dei locali		
Riscaldamento	31,091.60	
Elettricità	19,356.65	
Acqua	10,929.90	
Costi amministrativi		
Cancelleria e spese amministrative	9,434.75	
Telefono/TV/Radio/Internet	7,407.55	
Pubblicità/promozione	281.37	
Annuario	3,407.60	
Spese bancarie/CCP/interessi	1,898.79	
Manutenzione ordinaria e straordinaria	42,760.26	
Assicurazioni, imposte indirette e tasse		
Assicurazioni	2,593.40	
IVA pagata	16,662.40	
Tasse	904.25	
Spese-Furgone	3,656.30	
Cucina	108,226.60	
Altri costi d'esercizio	5,452.15	

Ricavi		
Rette allievi		921,843.20
Mensa - scuola		211,975.70
Mensa - seminario		71,855.00
Alloggio - seminario		103,095.00
Iscrizioni		35,500.00
Vendita materiale		
Vendita libri		27,951.00
Fotocopie/stampati		29,744.90
Fondazione Hochschild		250,000.00
Perdite sulle rette		–
Altri ricavi d'esercizio		13,553.50
Altri ricavi estranei		
Affitto aule/camere		3,650.00
Offerte/donazioni		7,283.40
Offerte - annuario		805.00
Offerte - borse di studio		136,900.00
Prestito		10,600.00
Totali	1,920,509.02	1,824,756.70
Perdita dell'esercizio		95,752.32
	1,920,509.02	1,920,509.02

Via Lucino 79, CH-6932 Lugano-Breganzona - Tel. 091 966 60 56 – Fax 091 966 07 48
www.liceodiocesano.ch - e-mail: direzione@liceodiocesano.ch - c.c.p. 87-585056-1